

Giovedì 23 Settembre 2021



*... e adottano il becero inglesorum per l'italianissimo Centenario delle Fiamme Gialle. Che dire? Al funzionario entusiasta che suggeriva "Morte alla stupidità", il generale de Gaulle rispose: "Programma ambizioso, mon cher ...".*

### **Giorgio Cimbrico**

Sabato a Townsville, Queensland, centesimo anniversario e centesima partita tra All Blacks neozelandesi e Springboks sudafricani, il derby del mondo ovale. L'importanza dell'appuntamento meritava un'etichetta, un marchio da apporre a fuoco. E' stato trovato, bello e floreale: la Felce e la Protea. Proprio così come l'ho scritto, in italiano. Qualcuno ha espresso qualche dubbio ma è stato subito zittito: bisogna cambiare, stare al passo con i tempi, siamo o no globalizzati? In alternativa c'era l'Uccello che non vola e l'Antilope che salta, ma era un po' lungo e di non facile comprensione. Va bene, basta con gli scherzi, non è vero niente. All Blacks contro Springboks è già abbastanza eloquente.

Tutto vero, invece è il *"We run together"* che ha celebrato, in pista, un altro centenario, quello delle Fiamme Gialle che, se non stanno attente, fra un po' verranno chiamate

*Yellow Flames*

, ma io ci metterei anche un po' di

*Green*

. E così, a questo punto, mi domando cosa capiterà in occasione di analoghi anniversari che investano i

*Riflemen*

(Carabinieri), la

*Army*

(Esercito), la

*Navy*

(Marina), i

*Custodial Officers*

, altrimenti noti come

*Light Blue Flames*

(Guardie carcerarie), l'

*Air Force*

(l'Aeronautica) e le

*Gold Flames*

o

*Purples*

. Nella lingua dimenticata, le Fiamme Oro, la Polizia. Attualmente una specie di Fort Knox dell'atletica italiana.

Capita anche a me di esser costretto a usare qualche termine straniero e questa è una buona occasione: raggiunto l' *upgrade* dell'accodamento alle abitudini più sciocche, dettate dall'ignoranza, dal totale deserto di fantasia, di creatività, dalla superficialità. Giuro che sto scrivendo queste cose assolutamente tranquillo, senza esser stato sedato: da anni non mi sdegno più. Meglio mantenere l'equilibrio. E lasciar spazio al riso, come faceva Panurge,

*l'assistant*

di Gargantua.

Comunque, un Secolo Gialloverde odorava d'antico? Non so, può darsi, ma è meglio di *"We run together"*

che mi ricorda il titolo di un vecchio western, "Cavalcarono insieme"

*("Two rode together")*

con James Stewart e Richard Widmark.

L'Italia corre ma il verbo *run* ha preso il sopravvento. Come si chiama la Marcialonga in

edizione estiva? Marcialonga

*running*. E così sono etichettate tutte

le

*Half marathon* e *Road*

*races*

di

cui è zeppo il calendario, frequentate da numeri sempre più consistenti di agonisti e amatori alla

ricerca del

*SB*

, del

*PB*

, rassegnati ad arrivare lontani dai

*"Top player"*

che di solito sono vinte da africani che hanno trovato un eccellente modo per campare.

Dovete ammettere che l'assalto è continuo, così come le scoperte che un ingenuo come me fa ogni giorno, chinandomi, e invece di trovar funghi, imbattermi in puttanate. Ho scoperto che c'è chi pratica il *Body shaming* che sarebbe far notare le bruttezze, le manchevolezze fisiche di qualcuno. E' tutta roba che circola in rete e perciò lontano da me più dell'ultima Thule, ma può capitare che un annuncio di orticaria faccia capolino e così tento subito di calmarmi. Affari loro.

Però quando vedo che invece di prossima apertura scrivono *opening soon*, che ci sono i *summer sales*

, che fra non molto in tanti si spingeranno come pazzi per il

*black friday*

, ecco, allora mi viene la voglia di comprare qualche libro in un inglese agevole e regalarlo a questa gente. Sono sicuro che mi guarderebbero e finirebbero per comportarsi come l'aborigeno (oggi bisogna dire nativo) che, interrogato da uno degli ufficiali di James Cook su cosa fossero quegli strani animali che saltellavano, rispose: "kangaroo, kangaroo, non capisco".